

A te, che profumi di Cristo

Oggi, tra i ragazzi, non si usa scrivere lettere, neanche mail. Forse perché, per farlo, bisogna fermarsi, riflettere, pesare le parole. Basta un veloce sms o un contatto su facebook, pensiamo. Io, non molto d'accordo su questa teoria, ho pensato di scriverti qualcosa per la tua Cresima e, chissà perché, m'è subito venuto in mente un avverbio: finalmente! Immagino che più d'uno non vedesse l'ora di ricevere la Confermazione soltanto perché, superata questa barriera, prenderà il volo. L'esperienza ormai insegna che, subito dopo il Sacramento, una parte lascia il nido della Messa e della catechesi, in cerca di esperienze che soddisfino di più. Anche un solo ragazzo dileguato è una ferita che non si chiude mai sulla pelle del parroco, dei catechisti e - voglio sperarlo - dei genitori. Questo è il bicchiere mezzo vuoto. Il bicchiere mezzo pieno, che con i tempi che viviamo non è poco, sono i tanti che decidono di continuare, non perché non cerchino un "di più" di felicità, ma perché convinti che Gesù possa assicurarglielo più dei numerosi "fastfood" mordi e via.

Il "finalmente!" mezzo pieno racconta, oltre che di voglia di proseguire il cammino di fede, anche di non volersi accontentare di una vita scialba, senza sapore. Senza profumo. So quanta attenzione, a questa età, poni al tuo look, all'immagine di te che vuoi lanciare al mondo. Il taglio dei capelli, il vestito, lo slang, nei quali ti identifichi, dicono che per te è importante essere diverso, originale. Te stesso, insomma. Anche quando scopiazzi i tuoi amici, lo fai per quel "di più" che vuoi raggiungere. Bene: Gesù, altro non vuole se non che tu sia felice. Se ti domanda "di più" rispetto a quanto di solito ti chiede la società, è perché Lui solo ti assicura, gratuitamente, una fragranza che nessuna profumeria di quaggiù riesce a venderti. Il Crisma (deriva da Cristo), olio misto a profumo, con cui sei unto e che già nel Battesimo ti ha segnato, ti farà profumare a vita di Lui. Gli altri, incontrandoti e vedendo come ti comporti, dovrebbero domandarsi: ma questo ragazzo, questa ragazza qui, come mai, pur facendo le cose di tutti i suoi coetanei, non è uguale agli altri? Come mai non manda "cattivo odore" come tanti (Giovanni 11,39) e, per questo, ti vien voglia di stargli accanto?

Il profumo che ti porti addosso non è invadente e non svanisce. Lo Spirito Santo che ti è donato ti "sigilla", ti lega indissolubilmente a Dio, al punto che l'avvertirai come un bellissimo tatuaggio che orna il tuo corpo. Tu appartieni al Signore, sei suo. E Lui è tuo. Vanne fiero. Non tenere nascosto questo dono ma testimonialo, come i discepoli; anche loro, quando Gesù è morto, hanno avuto paura e hanno dubitato, ma è durato poco, perché si son ripresi subito e, con la loro vita, hanno sparso la notizia della risurrezione ai quattro venti. Senti su di te lo sguardo buono del Maestro che ti ama e dice anche a te: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!" (Marco 10,21). Se ti chiede tanto è perché ti dà tutto!

Ti abbraccio, insieme ai tuoi genitori e ai tuoi catechisti, alleati preziosi nel tuo cammino. Ti vogliamo tutti bene, non scordarlo mai.

Adelfia, 22/23 maggio 2010

don Tonio